

# La Granda, a rischio dissesto, contro lo Stato

Cuneo si è vista ridurre in cinque anni i trasferimenti di 8 milioni dalla Regione e di 28 dallo Stato, che di recente ha imposto un altro taglio di 5 milioni. Rossetto: «Potremmo violare le leggi finanziarie»

## L'INTERVISTA

**S**i profila intricato il mandato da commissario della Provincia di Cuneo per l'ex vicepresidente Giuseppe Rossetto. A causa dei continui e ripetuti tagli nei trasferimenti pubblici, l'ente cuneese - che a fine settembre verrà ridisegnato secondo le indicazioni della recente riforma Delrio - è a corto di liquidità.

**Rossetto, quanto è grave la situazione?**

«Considerate la causa di tutti i mali, le Province italiane hanno dovuto subire tagli macroscopici. La nostra, in cinque anni, si è vista ridurre i trasferimenti di 8 milioni di euro dalla Regione e di 28 milioni dallo Stato, che di recente ha imposto un ulteriore decurtazione di 5 milioni di eu-

ro. Una situazione terribile, che rischia di far naufragare il nostro ente nel dissesto finanziario e compromettere il funzionamento dei servizi essenziali. Faremo di tutto per salvarli, a costo di violare le leggi finanziarie sui tagli. Inoltre, proseguiremo la battaglia contro lo Stato che è in debito nei nostri confronti di 20 milioni di euro».

**Come giudica i suoi cinque anni da vicepresidente**

**della Giunta provinciale?**

«In generale sono soddisfatto perché la nostra Amministrazione, nonostante le enormi difficoltà, ha contribuito a tagliare la spesa pubblica nazionale, riducendo l'indebitamento dell'ente - sceso da 215 a 134 milioni di euro - e il personale - da 800 a 650 unità -, e ha portato a termine diversi interventi nel campo dell'edilizia scolastica (i lavori all'ex caserma *Govone* di Alba potrebbero concludersi entro l'autunno 2015) e della viabilità».

**Non solo Provincia. A maggio lei è sceso in campo per la poltrona di sindaco di Alba, ma ha perso al primo turno. Come mai?**

«Le cause sono tante, a partire dall'«effetto Renzi», che anche sotto le torri albesi ha favorito il successo del centro-sinistra, fino ad arrivare alle responsabilità della nostra coalizione che - e mi ci metto anch'io - non si è rapportata al meglio con la popolazione. Io ho anche sbagliato a non candidarmi per la Regione Piemonte».

**L'INDEBITAMENTO DELLA PROVINCIA È SCESO DA 215 A 134 MILIONI DI EURO**

**Resterà in Consiglio comunale?**

«Al momento sono troppe le variabili - come ad esempio l'eventuale ottenimento di un incarico esterno, incompatibile con quello di consigliere comunale - per dare una risposta univoca. Almeno fino a dopo l'estate sarò consigliere comunale, anche se non assumerò incarichi di presidente o vicepresidente nell'ambito delle commissioni consiliari. Successivamente valuterò il da farsi, anche nell'ottica di far entrare persone nuove nell'opposizione, magari una donna».

**Che cosa c'è nel futuro di Giuseppe Rossetto?**

«Oltre che consigliere comunale, sono commissario della Provincia, ruolo che sto ricoprendo gratuitamente e al quale potrei essere costretto a rinunciare, viste le condizioni inaccettabili nelle quali siamo costretti a operare».

**Come si esce dalla crisi?**

«Sostenendo la piccola e media impresa, che cercherò di aiutare nel ruolo che mi è appena stato assegnato di vicepresidente provinciale di *Confapi* (Confederazione italiana della piccola e media industria privata). Con quest'associazione, che rappresenta l'alternativa a *Confindustria*, mi metterò a disposizione delle aziende del territorio per favorire la loro crescita e i rapporti con le istituzioni pubbliche».

**ROSSETTO È APPENA DIVENTATO VICEPRESIDENTE PROVINCIALE CONFAPI**

